

REGIONE
ABRUZZO



Giunta regionale

DIPARTIMENTO: **TERRITORIO AMBIENTE**
SERVIZIO: **POLITICA ENERGETICA E RISORSE DEL TERRITORIO**
UFFICIO: **RISORSE ESTRATTIVE DEL TERRITORIO**

OGGETTO: L.R. n.54/1983 s.m.i. – Progetto di apertura di una cava di ghiaia sita in Località Piane Vomano del Comune di Morro D’Oro (TE)
Ditta richiedente: SALINE S.r.l.
Determina di autorizzazione alla coltivazione e ripristino

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- il R.D. 29 luglio 1927, n.1443 “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere”;
- il D.P.R. 9 aprile 1959, n.128 “Norme di polizia delle miniere e delle cave”;
- la L.R. del 26 luglio 1983, n. 54 s.m.i. sulla “Disciplina generale per la coltivazione delle cave e torbiere nella Regione Abruzzo”, con particolare riferimento al Titolo II “Coltivazione di cave e torbiere”;

VISTA l’istanza trasmessa in data 26/06/2025, acquisita in pari data al prot. regionale n.269633/25, con cui la Ditta SALINE S.r.l., avente sede legale in Via Piceni n.54 nel Comune di Montesilvano (PE) – P.IVA 00057440687, [in seguito: Ditta] ha richiesto l’autorizzazione all’apertura della cava di ghiaia, sita in Località Piane Vomano nel Comune di Morro D’Oro (TE)”, individuata catastalmente dalle Particelle nn. 50/p e 54/p del Foglio di mappa n.31;

RICHIAMATO il Giudizio del Comitato regionale di Coordinamento V.I.A. (CCR-VIA) n.4595/2025 del 12/06/2025, che esprime parere favorevole al succitato progetto, stabilendo, altresì che, prima dell’avvio dei lavori, la Ditta dovrà attivare il procedimento di Verifica di Ottemperanza, in quanto è tenuta a “*Prevedere l’utilizzo di una idonea barriera fonoassorbente in prossimità dei recettori più prossimi*”;

DATO ATTO che in data 20/11/2025, con nota Prot. n. 462578/25/25, il competente Servizio regionale Politica Energetica e Risorse del Territorio, in qualità di Autorità procedente, ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona relativa all’approvazione del progetto in istanza;

PRESO ATTO del Verbale conclusivo della richiamata Conferenza di Servizi, redatto dal

Responsabile del procedimento in data 27/02/2026 e registrato al prot. n. 81463/26, in cui si richiamano, in particolare, le prescrizioni contenute nei seguenti pareri favorevoli espressi da:

- Comune di Morro D'Oro in data 15/01/2026 ed acquisito in pari data agli atti regionali con prot. n.14939/26, in merito alla conformità urbanistica delle opere, nonché dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art.4 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, come previsto dall'art. 7, comma 1, della L.R. n. 23 del 17 luglio 2007 e dalla D.G.R. n. 770/P del 23/11/2011 in materia di previsione d'impatto e clima acustico;
- Provincia di Teramo con Determina Dirigenziale n.1286 del 30/12/2025, acquisita agli atti regionali con prot. n.511295/25 del 31/12/2025, in merito alla conformità tra le previsioni insediative e normative del P.T.C.P. vigente e quelle del progetto proposto dalla Ditta Saline S.r.l., nonché della prescrizione relativa al rispetto delle indicazioni contenute nella "relazione di risanamento ambientale" e all'attenzione all'effetto cumulo con altre cave;

TENUTO CONTO dell'esito del sopralluogo istruttorio effettuato sull'area interessata dell'intervento in data 28/10/2025 a cura dell'Ufficio Risorse Estrattive con il Tecnico incaricato della Ditta, nonché della relativa relazione istruttoria, registrata al prot. Reg. n.10087/25 del 30/10/2025, dalla quale non emergono motivi ostativi per la definizione dell'istruttoria tecnica;

VISTA la domanda di adesione all'Autorizzazione di carattere generale alle emissioni di tipo polverulento, ai sensi dell'art.272, comma 3, del D.Lgs152/2006 s.m.i. e secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n.599/2019 "*Adozione Autorizzazione di carattere generale per gli stabilimenti in cui si svolgono attività estrattiva di cava e trasporto [...]*", trasmessa dalla Ditta al SUAP competente e registrata con Prot. n. 9168/26 del 13/01/2026;

VERIFICATO che la Ditta SALINE S.r.l. alla data del presente provvedimento, risulta ricompresa nell'elenco (c.d. "White List") delle imprese non soggette a tentativo di infiltrazione mafiosa della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pescara, ai sensi della L. 190/2012, con iscrizione del 17/03/2026;

CONSIDERATO che ai fini del ripristino, il materiale da utilizzare potrà essere composto – oltre il "cappellaccio" di cava accantonato per la ricopertura finale - da:

- a. terreno vegetale gestito come sottoprodotto ai sensi di quanto stabilito dal DPR 120/2017, opportunamente analizzato e trasportato in cava mediante DDT, previa comunicazione da trasmettere alle PP.AA. entro i termini previsti di legge;
- b. aggregato recuperato ai sensi del Regolamento "End of Waste" D.M. n.127 del 28/06/2024, derivante dal recupero di rifiuti da costruzione e demolizione (C&D) o da altre fonti minerali, dotato di idonea certificazione e delle analisi ambientali previste dal DM, trasportato in cava mediante DDT;
- c. limi sabbiosi provenienti dalle operazioni di lavaggio degli inerti di cava svolte presso l'impianto di lavorazione sito nel Comune di Montesilvano (PE), trasportati in cava mediante DDT;
- d. terreno approvvigionato da cave terze, trasportato in cava mediante DDT;

TENUTO CONTO che la Ditta ha già trasmesso copia della Polizza fideiussoria n.2465301, acquisita al prot. RA n.0158741/26 del 20/04/2026, la quale:

- è stata calcolata sulla base delle indicazioni riportate nel Verbale della CdS, di Euro trecentosessantamila (360.000/00) stipulata e firmata con FEQ dalla Ditta SALINE S.r.l. e dalla Compagnia assicuratrice COFACE in favore della Regione Abruzzo come Ente beneficiario;
- è stata accordata da un Soggetto iscritto all'IVASS e pertanto abilitato al rilascio delle garanzie nei confronti della PP.AA. comprese le fideiussioni a favore di Enti e Amministrazioni pubbliche - a garanzia delle obbligazioni derivanti dalla esecuzione dei lavori di ripristino ambientale;
- include specificatamente la seguente clausola *“La garanzia avrà efficacia sino alla liberazione da parte del beneficiario. La polizza è esigibile a prima e semplice istanza”*;
- rimane valida fino a quando il Garante non sarà formalmente liberato, con apposito atto scritto, dal Beneficiario, a seguito della verifica dell'avvenuto completo adempimento, da parte del Contraente, di tutti gli obblighi di ripristino, risanamento e sistemazione ambientale previsti dalla normativa vigente e dalle prescrizioni autorizzative contenute nel presente provvedimento;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di poter autorizzare la Ditta SALINE S.r.l. al “Progetto di apertura di una cava di ghiaia sita in Località Piane Vomano nel Comune di Morro D'Oro”, individuata catastalmente dalle Particelle nn. 50/p e 54/p del Foglio di mappa n.31, secondo il progetto presentato ed approvato in sede della richiamata Conferenza di Servizi ed a specifiche condizioni alle quali cui la Ditta dovrà attenersi per il regolare svolgimento delle attività di ripristino;

ATTESO che, ai sensi del comma 1 lett. c) art. 10 della L.R. n. 54/1983 s.m.i., il provvedimento di autorizzazione alla coltivazione della cava in oggetto risulta di competenza della Giunta Regionale;

DATO ATTO della regolarità tecnico-amministrativa del presente atto;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1. di autorizzare** la Ditta SALINE S.r.l., avente sede legale in Via Piceni n.54 nel Comune di Montesilvano (PE) – P.IVA 00057440687 [in seguito: Ditta], all'apertura di una cava di ghiaia sita in Località Piane Vomano nel Comune di Morro D'Oro, individuata catastalmente dalle Particelle nn.50/p e 54/p del Foglio di mappa n.31, nel rispetto degli elaborati progettuali presentati in sede di istanza ed approvati in Conferenza di Servizi, oltre a quanto stabilito nel Giudizio CCR-VIA n. 4386 del 31/10/2024, nonché alle seguenti norme e condizioni:

Art. 1

- la durata delle attività di coltivazione e ripristino è fissata in anni 4 (quattro) dalla data di ricezione del presente provvedimento autorizzatorio;

- il termine massimo per l'inizio dei lavori è fissato in mesi 6 (sei) dalla data di trasmissione del presente provvedimento autorizzatorio;
- la volumetria complessiva di materiale lordo estraibile, articolata in 4 lotti, ammonta a 102.750 mc per l'intera durata dell'attività, con una produzione media annua prevista di circa 25.687,50 mc;

Art. 2

- Prima dell'inizio dei lavori e comunque secondo le tempistiche di seguito specificate, la Ditta dovrà trasmettere al Comune, alla Regione e all'Autorità di Vigilanza e Controllo sulle cave, la documentazione appresso elencata:
 - almeno 15 (quindici) giorni prima dell'inizio lavori, la copia della comunicazione di "messa in esercizio dell'impianto" di cui all' Art. 272 del D.Lgs n.152/2006 s.m.i.;
 - almeno 8 (otto) giorni prima dell'inizio dei lavori (cfr. termine fissato dagli Artt. 24 e 28 del D.P.R. 128/1959 s.m.i.), la "Denuncia di esercizio" completa di idonea documentazione secondo quanto disposto al D.Lgs n. 624/1996;
 - all'atto della presentazione della Denuncia di esercizio:
 - DSS (Documento di Sicurezza e Salute) contenente la valutazione dei rischi specifica per il settore estrattivo e coerente con il programma di coltivazione, contenente, in particolare, il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 81, 117 e 118 del D.Lgs 81/2008, in presenza di infrastrutture lineari aeree o interrate;
 - Documentazione attestante le capacità e i requisiti professionali che devono essere posseduti da parte del Direttore responsabile e dei sorveglianti, così come previsto dall'Art. 27 del D.P.R. n.128/1959 s.m.i., dall'Art. 20 del D.Lgs n. 624/1996 s.m.i. e dall'Art. 32 del D.Lgs n. 81/2008 s.m.i.;
 - Perizia firmata da Tecnico abilitato attestante che l'intera area interessata dall'attività estrattiva è stata regolarmente perimetrata in conformità al progetto approvato, al piano di coltivazione vigente, al DSS e a tutte le prescrizioni impartite, certificando, anche mediante elaborati cartografici e fotografici, che:
 - a. ai vertici dell'area di cava sono stati posizionati termini lapidei stabilmente infissi, durevoli e chiaramente visibili sul terreno, idonei all'individuazione univoca del perimetro autorizzato;
 - b. l'intero perimetro dell'area estrattiva risulta delimitato mediante recinzione stabile, continua e mantenuta in efficienza, tale da impedire l'accesso a soggetti non autorizzati, ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza;
 - c. tutte le vie di accesso al sito estrattivo sono dotate di idonei sistemi di chiusura atti a impedire l'ingresso incontrollato;

- d. è stata installata idonea cartellonistica di avvertimento e di sicurezza, conforme alla normativa in materia di Polizia Mineraria, Sicurezza sul Lavoro, Codice della Strada, recante almeno: gli estremi del titolo autorizzativo, gli estremi dell'autorizzazione dell'Ente proprietario della strada di accesso, la denominazione del sito estrattivo, il Soggetto esercente, il Direttore responsabile, nonché i recapiti utili in caso di emergenza;
- Durante l'esecuzione dei lavori, la Ditta dovrà:
 - attenersi alle previsioni degli elaborati progettuali approvati in sede di Conferenza di Servizi, nonché a tutte le prescrizioni contenute ed espresse dalle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, ivi comprese quelle non espressamente riportate nel presente provvedimento;
 - eseguire il “collaudo acustico” di cui al comma 7 Art. 4 della L.R. n. 23/2007 a cura di un Tecnico Competente in acustica ambientale, secondo le prescrizioni del Comune competente e tenuto conto della specifica prescrizione del Giudizio CCR-VIA n. 4386 del 31/10/2024;
 - trasmettere con cadenza annuale, a decorrere dalla data di presentazione della Denuncia di Inizio Lavori, al competente Ufficio Regionale Risorse Estrattive, al Comune e all'Autorità competente per la Vigilanza e Controllo sulle cave (ARPA), una Relazione tecnica asseverata, redatta da Professionista abilitato. Tale relazione dovrà attestare che lo stato delle attività di escavazione e delle opere di ripristino ambientale risulti conforme e coerente con gli elaborati progettuali approvati, con il cronoprogramma e con tutte le prescrizioni fornite. In tale sede, il Professionista dovrà, in particolare, dare atto:
 - della volumetria del materiale utile estratto;
 - della volumetria, tipologia e provenienza del materiale utilizzato per il ritombamento dell'area oggetto di coltivazione;
 - del rispetto del franco di 2 m fra il fondo dello scavo e dell'eventuale massima escursione della falda idrica, mantenendo una profondità massima di scavo di 4,00 m rispetto al p.c.;
 - del rispetto del cronoprogramma depositato;
 - comunicare il passaggio al Lotto successivo, che potrà avvenire solo previa verifica in situ da parte dell'Ufficio Risorse Estrattive unitamente alla Ditta, al Direttore dei lavori ed al rappresentante del Comune di Morro D'Oro;
 - conservare fino a fine lavori, tutta la documentazione relativa ai materiali provenienti dall'esterno, con particolare riferimento ai DDT e alle analisi di certificazione/qualità ambientale, ove previste;

- provvedere all'esecuzione delle operazioni di ritombamento dei materiali di apporto provenienti dall'esterno, adottando modalità operative tecnicamente idonee e conformi alle buone pratiche costruttive. In particolare, dovranno essere puntualmente definite e applicate le tecniche di posa in opera e di compattazione dei materiali, assicurando adeguati livelli di addensamento e stabilità dei riempimenti, nonché implementate tutte le necessarie misure tecniche e costruttive atte a prevenire l'insorgenza di fenomeni di ristagno idrico e il conseguente impaludamento dell'area di coltivazione.
- Al termine dei lavori di ripristino ambientale, la Ditta dovrà:
 - rispettare le norme ed i regolamenti delle leggi vigenti per l'utilizzo dei materiali necessari per il ripristino dell'area di cava, così come descritto nel cronoprogramma dei lavori;
 - registrare e conservare fino a fine lavori, tutta la documentazione relativa ai materiali utilizzati se provenienti dall'esterno;
 - sagomare i fronti finali di scavo con materiale in posto, mentre i profili finali di abbandono dovranno essere realizzati conformemente al progetto approvato;
 - provvedere alla regolarizzazione morfologica finale dell'area di cava mediante la ricollocazione del terreno superficiale di scavo precedentemente asportato, opportunamente integrato e posto in opera in conformità alle indicazioni progettuali approvate, al fine di favorire il rapido attecchimento della vegetazione e il ripristino delle condizioni originarie dei luoghi.
- Alla chiusura dell'attività di coltivazione della cava e dei lavori di ripristino, la Ditta dovrà:
 - trasmettere al Comune, all'Ufficio Risorse Estrattive del Territorio e all'Autorità di Vigilanza e Controllo sulle cave, una dettagliata Perizia asseverata redatta da Tecnico Professionista abilitato e controfirmata dalla Ditta e dal Direttore dei Lavori, cui dovrà essere allegata la seguente ulteriore documentazione inerente al materiale impiegato per il ripristino:
 - a) **nel caso delle terre e rocce da scavo**, dovrà essere fornita copia a campione, sufficientemente rappresentativa del quantitativo di materiale movimentato, dei Documenti di Trasporto e delle Dichiarazioni di Avvenuto Utilizzo, redatti secondo il formato di cui agli Allegati 7 e 8 del D.P.R. 120/2017;
 - b) **nel caso dell'aggregato recuperato secondo i criteri di "EoW"**, proveniente dalle operazioni di recupero svolte presso impianti regolarmente autorizzati, dovrà essere fornita copia a campione, sufficientemente rappresentativa del quantitativo di materiale movimentato, dei Documenti di Trasporto e delle analisi ambientali/di certificazione che attestino il rispetto dei requisiti di cui al D.M. n.127 del 28/06/2024;

- c) **nel caso di materiali approvvigionati da cave terze**, purché provviste di provvedimenti autorizzativi in corso di validità e di tutta l'ulteriore documentazione necessaria allo svolgimento dell'attività ai sensi della normativa di settore vigente, dovrà essere fornita copia, sufficientemente rappresentativa del quantitativo di materiale movimentato, delle bollette di acquisto riportanti tipologia, quantità e provenienza del suddetto materiale;
- d) **nel caso dei limi sabbiosi provenienti dalle operazioni di lavaggio** degli inerti di cava svolte presso l'impianto di lavorazione sito nel Comune di Montesilvano (PE), dovrà essere fornita copia dei certificati delle analisi eseguite su campioni sufficientemente rappresentativi (a titolo esemplificativo non esaustivo: un'analisi su ogni cumulo di almeno 3000 mc), al fine di ottemperare a quanto stabilito dal comma 1, lett. d), dell'art.184-ter del D.Lgs.152/2006 s.m.i. secondo cui "l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana", in modo da consentire la gestione dei suddetti limi sabbiosi in qualità di sottoprodotto. Tale procedura si rende necessaria, considerata l'assenza di un Piano di gestione dei rifiuti di estrazione previsto dal D.Lgs 117/2008;
 - o rimuovere tutte le pertinenze realizzate per la coltivazione della cava prima del recupero ambientale definitivo.

La Ditta è, comunque, responsabile della verifica della tipologia e della provenienza dei materiali, nonché dell'eventuale integrazione delle analisi ambientali rispetto a quelle previste nel progetto approvato. Ogni variazione relativa al sito, ai materiali o alla titolarità dell'attività dovrà essere preventivamente comunicata al Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio.

Art. 3

Il completamento del ripristino ambientale dell'area di cava sarà oggetto di apposito sopralluogo di collaudo che sarà disposto a seguito della trasmissione, da parte della Ditta, di una Perizia asseverata da un Tecnico Professionista e controfirmata dalla Ditta e dal Direttore dei Lavori. Al sopralluogo saranno presenti il titolare della Ditta, il Direttore dei Lavori, rappresentanti del Comune, dell'Ufficio Risorse Estrattive del Territorio e dell'Autorità di Vigilanza e Controllo sulle cave.

Art. 4

Lo svincolo della polizza fideiussoria avverrà da parte dell'Ufficio Risorse Estrattive del Territorio, solo a seguito del regolare esito del suddetto sopralluogo di collaudo e della verifica documentale del ripristino ambientale, secondo le previsioni progettuali e le relative prescrizioni, nonché agli esiti dell'Autorità di Vigilanza e Controllo sulle cave. Nel caso in cui, trascorso il termine autorizzativo, non risultino eseguiti gli interventi di ripristino

ambientale, l'Ufficio Risorse Estrattive potrà avviare il procedimento di escussione della polizza, secondo quanto disposto all'art. 29 della L.R. 54/1983 s.m.i.

Art.5

Nel rispetto dell'Art. 3 e segg. del D.Lgs 624/1996, la Ditta dovrà fornire tutti i mezzi necessari per verificare i lavori e comunicare l'avvenuta ottemperanza alle eventuali prescrizioni impartite nel corso delle operazioni di Polizia Mineraria.

Art.6

La Ditta ha l'obbligo di fornire, entro e non oltre la data del 30 aprile di ogni anno, e comunque quando l'Ufficio Regionale Risorse Estrattive lo riterrà necessario, i dati statistici relativi all'attività estrattiva dell'anno precedente. In mancanza di tale adempimento, l'Ufficio, dopo ulteriore avviso, dispone l'irrogazione delle sanzioni previste.

2. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURAT);
3. **di trasmettere** via PEC il presente provvedimento:
 - alla Ditta SALINE S.r.l.;
 - al Comune di Moro D'Oro;
 - al Gruppo Carabinieri Forestale – Teramo;
 - all'ARPA Abruzzo;
4. **di dare atto** che, contro il presente provvedimento, come prevede l'art. 3, comma 4 della Legge n. 241/1990 s.m.i., è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURAT o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla data di cui sopra.

L'Estensore

Nicolangelo Zizzi

(Firme autografe omesse ai sensi del D.lgs. 39/93)

Il Responsabile dell'Ufficio

Giovanni Cantone

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO